

A un tratto il Riccetto si rivoltò su un gomito, per osservare meglio qualcosa che aveva attratto la sua attenzione, sul pelo dell'acqua, quasi sotto le arcate di Ponte Sisto. Non riusciva a capire bene che fosse. L'acqua tremolava, in quel punto, facendo tanti piccoli cerchi come se fosse sciacquata da una mano: e difatti nel centro vi si scorgeva come un piccolo straccio nero. - CHE D'E'? - disse il Riccetto. Tutti guardarono da quella parte, nello specchio d'acqua ferma, sotto l'ultima arcata. - E' NA RONDINE, VAFFAN... - disse Marcello. Ce n'erano tante di rondinelle, che volavano rasente i muraglioni, sotto gli archi del ponte, sul fiume aperto, sfiorando l'acqua con il petto. La corrente aveva ritrascinato un poco la barca indietro, e si vide infatti ch'era proprio una rondinella che stava affogando. Sbatteva le ali, zompava. Il Riccetto era ginocchioni sull'orlo della barca, tutto proteso in avanti. - A STRONZO, NUN VEDI CHE CE FAI ROVESCIA'? - gli disse Agnolo. - AN VEDI - gridava il Riccetto - AFFOGA! - Quello dei trasteverini che remava restò coi remi alzati sull'acqua e la corrente spingeva piano la barca indietro verso il punto dove la rondine si stava sbattendo. Però dopo perdette la pazienza e ricominciò a remare, - AOH, A MORO - gli gridò il Riccetto - CHI T'HA DETTO DI REMA'? - Il Riccetto guardò verso la rondine, che si agitava ancora. Poi senza dir niente si buttò in acqua e cominciò a nuotare verso di lei. Gli altri si misero a ridere e a gridargli dietro: ma quello dei remi continuava a remare contro corrente, dalla parte opposta. Il Riccetto s'allontanava trascinato forte dall'acqua: lo videro che rimpiccioliva, che arrivava a bracciate fin vicino alla rondine, sullo specchio d'acqua stagnante, e che tentava d'acchiapparla. - A RICCETTOOO - gridava Marcello con quanto fiato aveva in gola - PERCHE' NUN LA PIJI? - LI MORTACCI TUA - gridò ridendo Marcello. Il Riccetto cercava di acchiappare la rondine, che gli scappava sbattendo le ali e tutti e due ormai erano trascinati dalla corrente - A RICCETTO - gli gridarono i compagni della barca - E LASSALA PERDE! - Ma in quel momento il Riccetto s'era deciso ad acchiapparla e nuotava con una mano verso riva. - TORNAMO INDIETRO, DAJE - disse Marcello a quello che remava. Girarono. Il Riccetto li aspettava seduto sull'erba della riva, con la rondine tra le mani. - E CHE L'HAI SARVATA AFFA' - gli disse Marcello - ERA COSI' BELLO VEDELLA CHE SE MORIVA - Il Riccetto non gli rispose subito. - E' TUTTA FRACICA - disse dopo un po' - ASPETTAMO CHE SI ASCIUGHII! - Ci volle poco perchè si asciugasse: dopo cinque minuti era là che rivolava tra le compagne, sopra il Tevere, il Riccetto ormai non la distingueva più dalle altre.

*Pier Paolo Pasolini*